

Mario Albertini

Tutti gli scritti

VI. 1971-1975

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

A Giorgio Bergamasco

Pavia, 10 ottobre 1972

Signor ministro,

come Le avevo detto per telefono, l'on. Orlandi mi aveva assicurato che lo stesso Saragat è disposto a fare un intervento a sostegno della proposta di legge in aula e si era riservato di comunicarmi i nomi di senatori che si occupassero attivamente durante la fase dei lavori in Commissione. Ho saputo adesso che il Psdi ha incaricato il senatore Averardi che però non fa parte delle Commissioni in questione. Credo che ciò sia dovuto al fatto che il sen. Averardi è più legato all'organizzazione centrale del partito del

sen. Barbera, membro della I Commissione. Indipendentemente da me, tuttavia, gli amici federalisti del Piemonte avevano preso contatto con il sen. Barbera che ha dimostrato molta buona volontà. Sembra anche che si sia reso conto della ragionevolezza della formula elettorale che abbiamo scelto.

C'è qualcosa anche al di fuori della maggioranza. Avevamo avuto due anni fa, dopo l'incontro con il Pli, anche un incontro con il Psi e successivamente, durante la campagna elettorale, un colloquio con Nenni che si era impegnato ad occuparsi della cosa. In effetti si è fatto vivo in questi giorni scrivendomi che ha pregato il sen. Albertini di seguirla. Conto di vederlo a Novara per dargli le informazioni necessarie.

Continuiamo naturalmente il lavoro, che dura ormai da qualche anno, per preparare e mantenere un terreno favorevole. Le assicurazioni che riceviamo non si contano. Ad esempio, la nostra organizzazione di Sondrio ha ricevuto proprio in questi giorni una lettera impegnativa del ministro Valsecchi; ma vorrei segnalare il fatto che spero di aver l'occasione di vedere molto presto l'on. Pella che da tempo aveva manifestato la sua opinione favorevole, e la cui opera potrebbe adesso essere molto utile perché fa parte della III Commissione.

Sono sempre a Sua disposizione per eseguire tutti i suggerimenti che Lei possa darmi, e Le ricordo che Pieroni aspetta un nostro cenno sull'inizio dei lavori o comunque su qualunque altro elemento di fatto che gli consenta di parlarne sul «Corriere della Sera».

Nell'occasione La prego di accogliere, Signor ministro, i sensi del mio profondo ossequio

Mario Albertini